



I seicento protagonisti del volontariato

— SARZANA —

LI DEFINISCONO il cuore pulsante della manifestazione, rappresentano sicuramente il primo contatto con l'evento. È l'esercito dei volontari: seicento persone, cinquecento giovani fra i 16 e 19 anni, di cui duecento presenti per la prima volta (frequentano il terzo anno delle scuole secondarie superiori) e un comitato di cento adulti, tutti adeguatamente preparati per fare la loro parte alla XIII edizione del **Festival della mente**, in programma a Sarzana dal 2 al 4 settembre. Hanno partecipato a corsi di formazione durante il mese di agosto e tra di loro esiste anche un grande spirito di collaborazione. I neofiti ricevono istruzioni dai trecento che hanno partecipato ad altre edizioni e che vogliono continuare a far parte di una squadra collaudata. Identifi-

carli è facilissimo, hanno tutti la loro maglietta bianca sulle quali campeggia il logo del festival e il cordoncino rosso col cartellino che li identifica. I cinquecento giovani provengono dalle scuole secondarie superiori delle province di La Spezia, Ferrara e Massa Carrara, a cui si unisce un gruppo di universitari degli atenei di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Parma e Urbino. Fra loro c'è la squadra Twitter e Instagram, quella dei fotografi. C'è poi chi fa parte del punto di informazioni, dell'accoglienza ai relatori e dell'accoglienza degli eventi.

NEL CENTINAIO di volontari adulti invece ci sono insegnanti degli istituti superiori; iscritti all'Università dell'età libera e all'università popolare di Castelnuovo Magra; membri dell'Associazione naziona-

le marinai d'Italia, dell'Arco Val di magra, della Protezione civile, della Pubblica Assistenza e del Circolo fotografico sarzanese. Per tutti un'esperienza affascinante come ha voluto sottolineare il direttore scientifico del Festival Gustavo Pie-

APPLAUSI

Il direttore scientifico:
**«Negli occhi dei ragazzi
 la voglia di rendersi utili»**

tropoli Charmet: «Questi ragazzi hanno piacere a dimostrare la propria utilità e competenza nel garantire ospitalità, sempre con un sorriso, a chi viene a studiare e cercare di capire nella loro terra». Fondamentale è poi il passaparola. Prosegue infatti Pietropoli Charmet:

«Le nuove generazioni sentono parlare bene del Festival da quelli più grandi, si conoscono persone che vengono da lontano, si fanno amicizia, ci si diverte. Soprattutto però i ragazzi lavorano moltissimo con grande competenza. Arrivano gli scienziati, gli scrittori famosi, bisogna presentarli e quando i volontari finisco il lavoro si siedono ad ascoltare». Fra l'altro a sostenere i volontari che vogliono diventare volontari c'è anche la loro scuola che ha sottoscritto un'alleanza educativa col Festival. Per Benedetta Marietti, direttrice artistica del Festival, sono fondamentali da parte dei giovani: passione, impegno, entusiasmo. «Partecipano come protagonisti all'organizzazione di un evento culturale e forse possono anche individuare una possibile professione», dice.

Carlo Galazzo



Focus

Talenti in erba

Tra l'esercito dei volontari che collabora per la buona riuscita dell'evento, cinquecento sono giovanissimi fra i 16 e 19 anni, di questi duecento presenti per la prima volta



Senza confini

Nello staff ci sono studenti provenienti da La Spezia, Ferrara e Massa Carrara. A loro si unisce un gruppo di universitari degli atenei di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Parma e Urbino



Appassionati

Dopo essersi occupati dell'accoglienza dei visitatori e degli ospiti, molti dei volontari si siederanno per ascoltare i relatori e le loro brillanti riflessioni

